



### Esortazione apostolica "Christus vivit"

«**C**risto vive. Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo.

*Tutto ciò che Lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita. Perciò, le prime parole che voglio rivolgere a ciascun giovane cristiano sono: Lui vive e ti vuole vivo!».*

Inizia così l'Esortazione Apostolica postsinodale "Christus vivit" di Francesco, firmata lunedì 25 marzo nella Santa Casa di Loreto e indirizzata «ai giovani e a tutto il popolo di Dio». Nel documento, composto di nove capitoli divisi in 299 paragrafi, il Papa spiega di essersi lasciato «ispirare dalla ricchezza delle riflessioni e dei dialoghi del Sinodo» dei giovani, celebrato in Vaticano nell'ottobre 2018.

*(Riportiamo una sintesi del settimo capitolo)*

#### Settimo capitolo: «La pastorale dei giovani»

Il Papa spiega che la pastorale giovanile ha subito l'assalto dei cambiamenti sociali e culturali e «i giovani, nelle strutture consuete, spesso non trovano risposte alle loro inquietudini, alle loro esigenze, alle loro problematiche e alle loro ferite». I giovani stessi «sono attori della pastorale giovanile, accompagnati e guidati, ma liberi di trovare strade sempre nuove con creatività e audacia». Bisogna «fare ricorso all'astuzia, all'ingegno e alla conoscenza che i giovani stessi hanno della sensibilità, del linguaggio e delle problematiche degli altri giovani». La pastorale giovanile ha bisogno di flessibilità, e bisogna «invitare i giovani ad avvenimenti che ogni tanto offrano loro un luogo dove non solo ricevano una formazione, ma che permetta loro anche di condividere la vita, festeggiare, cantare, ascoltare testimonianze concrete e sperimentare l'incontro comunitario con il Dio vivente».

La pastorale giovanile non può che essere sinodale, cioè capace di dar forma a un «camminare insieme» e comporta due grandi linee di azione: la prima è la ricerca, la seconda è la crescita. Per la

*(Continua a pagina 3)*

### Dubitare per credere

**D**opo quel mattino al sepolcro, Maria di Magdala torna dai discepoli e annuncia «Ho visto il Signore!»; Pietro e Giovanni continuano a rimuginare: cosa sta accadendo? Quella stessa sera anche gli altri discepoli fanno questa esperienza, annunciano «Abbiamo visto il Signore!».

Tommaso fa parte di quella piccola comunità, ma non rimane fermo, non si lascia vincere dalla paura e non accetta di rimanere barricato dentro: lui ha il coraggio di uscire fuori. Forse proprio per questo 'perde' l'appuntamento. E proprio per questo suo carattere non accetta facilmente che gli altri discepoli dicano semplicemente che Gesù è vivo. I discepoli dicono che hanno visto chiaramente e personalmente il Signore risorto, ne hanno fatto esperienza, e questo evento continua ad avere effetti anche adesso nella loro vita; Tommaso, giustamente, non può accontentarsi di un sentito dire: anche lui vuole farne esperienza concreta, vuole poter vedere e toccare, vuole che la sua vita cambi come quella dei suoi amici. Tommaso vorrebbe crederci, per questo non può accontentarsi; è bello questo coraggio di Tommaso che ha la libertà di dissentire, che osa ciò che sente, che ascolta e obbedisce alla sua coscienza più che adeguarsi a quello che gli altri dicono.

E' vero che "a noi giovò più l'incredulità di Tommaso che non la fede degli apostoli" (Gregorio Magno). "Tommaso è un prezioso compagno di viaggio, come tutti quelli, dentro e fuori della chiesa, che vogliono vedere, vogliono toccare, con la serietà che merita la fede; tutti quelli che sono esigenti e radicali, e non si accontentano del sentito dire, ma vogliono una fede che si incida nel cuore e nella storia" (p. Ermes Ronchi).

*(Continua a pagina 2)*

(Continua da pagina 1)

Tommaso rivela una parte di ciascuno di noi, di quella zona dove albergano dubbi, perplessità, domande critiche; Tommaso non le considera un problema, un ostacolo alla propria vita o alla propria fede – esse sono proprio il motivo per cui la sua fede può crescere e maturare. Credo che Tommaso senta con sofferenza questa mancanza, gli bruci: infatti, nonostante la sua frase molto dura che pone una condizione imprescindibile perché lui possa credere, lui rimane dentro alla comunità, continua a vivere quei legami e sperimentare il travaglio di quei discepoli difficilmente credibili. Possiamo farci una domanda: la mia incredulità è un grido, un appello per cercare e incontrare più pienamente il Signore risorto? Oppure i dubbi le domande critiche diventano i motivi per cui allontanarsi e raffreddare il proprio desiderio? Accetto di pormi problemi di fede, di lavorarci sopra per ritrovare un rapporto più pieno con il Signore?

don Marco

## CIRCOLO DELL'AMICIZIA SAN PIO X

**M**artedì 30 aprile 2019, alle ore 15.30 nella sala con ingresso da Largo S. L. Murialdo, si terrà un incontro con Renato Bertoni, Carlo Lugli, Eddy Piera e Francesca Maletti dei Gruppi di Acquisto Solidali (GAS) di Modena, sul tema: **"Dalla Terra alla Tavola: l'agricoltura e le filiere alimentari. Chi ha deciso cosa mangiare questa sera?"**. Dopo la scoperta delle leggi dell'ereditarietà e le sue applicazioni in modo diverso dalla ricombinazione genetica naturale, diventa importante il percorso del cibo: la produzione agricola, la trasformazione ed i passaggi commerciali, la vendita al consumatore. I GAS sono impegnati nella ricerca di cibi più genuini e naturali, in un contesto commerciale di equità e solidarietà. È stato calcolato che in Italia lo spreco alimentare incide per circa 8 miliardi di euro, equivalenti a 335 euro all'anno per ogni famiglia. Il Comune di Modena negli ultimi anni ha fatto scelte chiare sul tema ed intrapreso azioni concrete aderendo alla Rete Nazionale degli Enti territoriali contro lo spreco denominato "Sprecozero.net" che pone al centro dell'azione am-

## Ritorna il Greslj!

**L**a fine delle scuole ormai si avvicina e, come ogni anno, ritorna puntuale la proposta del Centro Estivo di S. Lazzaro. Non essendo il 'solito' centro estivo, ci siamo chiamati GRESLJ (Gruppo Estivo San Lazzaro Junior) e quest'anno arriviamo in doppia cifra: 10 anni! Dieci anni di giochi, attività, storie, laboratori, magliette di colore diverso ... ma soprattutto 10 anni di vita insieme. Molte cose sono cambiate in questo tempo, molti bimbi sono diventati ragazzi e alcuni anche animatori, ma la voglia di fare comunità è rimasta la stessa del primo giorno.

Aspettiamo quindi tutti i bimbi che vorranno partecipare per passare due settimane insieme, divertirvi e crescere. Le iscrizioni saranno aperte da domenica 5 maggio fino al termine del mese. I giorni e gli orari li potete trovare sul cartellone in fondo alla Chiesa o all'ingresso della parrocchia.

Fate in fretta!

*La staff del Greslj*



**CENTRO ESTIVO GRESLJ  
PARROCCHIA SAN LAZZARO**  
6-11 anni  
10-14 giugno  
17-21 giugno

Iscrizioni e informazioni in Parrocchia  
domenica 5-12-26/05 dopo la Messa  
martedì 7-14-21-28/05 h.18-19 ufficio parrocchiale

riunione genitori 08/06 ore 17.00

ministrativa la riduzione degli sprechi. Inoltre, l'amministrazione comunale, sollecitata anche dal Consiglio Comunale con diversi atti politici, ha adottato alcuni progetti e strategie che hanno coinvolto le scuole primarie, le scuole d'infanzia e i nidi. In pratica, è attivo il progetto "Good Food Bag" con cui viene dato in dotazione un sacchetto anti-spreco nel quale i bambini ripongono il cibo (pane, frutta, merenda) che non è stato consumato durante il pranzo scolastico. **Tutti possono partecipare.**

*(Continua da pagina 1)*

prima, Francesco confida nella capacità dei giovani stessi di «trovare vie attraenti per invitare»: «Dobbiamo soltanto stimolare i giovani e dare loro libertà di azione». Va privilegiato «il linguaggio della vicinanza, il linguaggio dell'amore disinteressato, relazionale, esistenziale, che tocca il cuore», avvicinandosi ai giovani «con la grammatica dell'amore, non con il proselitismo». Per quanto riguarda la crescita, Francesco mette in guardia dal proporre ai giovani toccati da un'intensa esperienza di Dio «incontri di "formazione" nei quali si affrontano solo questioni dottrinali e morali... Il risultato è che molti giovani si annoiano, perdono il fuoco dell'incontro con Cristo e la gioia di seguirlo». Se qualsiasi progetto formativo «deve certamente includere una formazione dottrinale e morale» è altrettanto importante «che sia centrato» sul kerygma, cioè «l'esperienza fondante dell'incontro con Dio attraverso Cristo morto e risorto» e sulla crescita «nell'amore fraterno, nella vita comunitaria, nel servizio». Pertanto «la pastorale giovanile dovrebbe sempre includere momenti che aiutino a rinnovare e ad approfondire l'esperienza personale dell'amore di Dio e di Gesù Cristo vivo». E deve aiutare i giovani a «vivere come fratelli, ad aiutarsi a vicenda, a fare comunità, a servire gli altri, ad essere vicini ai poveri».

Le istituzioni della Chiesa diventino dunque «ambienti adeguati», sviluppando «capacità di accoglienza»: «Nelle nostre istituzioni dobbiamo offrire ai giovani luoghi appropriati, che essi possano gestire a loro piacimento e dove possano entrare e uscire liberamente, luoghi che li accolgano e dove possano recarsi spontaneamente e con fiducia per incontrare altri giovani sia nei momenti di sofferenza o di noia, sia quando desiderano festeggiare le loro gioie».

Serve «una pastorale giovanile popolare», «più ampia e flessibile, che stimoli, nei diversi luoghi in cui si muovono concretamente i giovani, quelle guide naturali e quei carismi che lo Spirito Santo ha già seminato tra loro. Si tratta prima di tutto di non porre tanti ostacoli, norme, controlli e inquadramenti obbligatori a quei giovani credenti che sono leader naturali nei quartieri e nei diversi ambienti. Dobbiamo limitarci ad accompagnarli e stimolarli». Pretendendo «una pastorale giovanile asettica, pura, caratterizzata da idee astratte, lontana dal mondo e preservata da ogni macchia, riduciamo il Vangelo a una proposta insipida, incomprensibile, lontana, separata dalle culture giovanili e adatta solo ad un'élite giovanile cristiana che si sente diversa, ma che in realtà galleggia in un isolamento senza vita né fecondità». Francesco invita a essere «una Chiesa con le porte aperte», e «non è nemmeno necessario che uno accetti completamente tutti gli insegnamenti della Chiesa per poter partecipare ad alcuni dei nostri spazi dedicati ai giovani»: «deve esserci spazio anche per tutti quelli che hanno altre visioni della vita, professano altre fedi o si dichiarano estranei all'orizzonte religioso». L'icona per questo approccio ci viene offerta dall'episodio evangelico dei discepoli di Emmaus: Gesù li interroga, li ascolta con pazienza, li aiuta a riconoscere quanto stanno vivendo, a interpretare alla luce delle Scritture ciò che hanno vissuto, accetta di fermarsi con loro, entra nella loro notte. Sono loro stessi a scegliere di riprendere senza indugio il cammino nella direzione opposta.

«Sempre missionari». Perché i giovani diventino missionari non occorre fare «un lungo percorso»: «Un giovane che va in pellegrinaggio per chiedere aiuto alla Madonna e invita un amico o un compagno ad accompagnarlo, con questo semplice gesto sta compiendo una preziosa azione missionaria». La pastorale giovanile «deve essere sempre una pastorale missionaria». E i giovani hanno bisogno di essere rispettati nella loro libertà, «ma hanno bisogno anche di essere accompagnati» da parte degli adulti, a cominciare dalla famiglia e quindi dalla comunità: «Ciò implica che i giovani siano guardati con comprensione, stima e affetto, e non che non li si giudichi continuamente o si esiga da loro una perfezione che non corrisponde alla loro età». Si avverte la carenza di persone esperte e dedicata all'accompagnamento e «alcune giovani donne percepiscono una mancanza di figure di riferimento femminili all'interno della Chiesa». I giovani stessi «ci hanno descritto» le caratteristiche che sperano di trovare in chi li accompagna: «essere un cristiano fedele impegnato nella Chiesa e nel mondo; una continua ricerca verso la santità; non giudicare, bensì prendersi cura; ascoltare attentamente i bisogni dei giovani; rispondere con gentilezza; avere consapevolezza di sé; saper riconoscere i propri limiti; conoscere le gioie e i dolori della vita spirituale. Una qualità di primaria importanza è il saper riconoscersi umani e capaci di compiere errori: non perfetti, ma peccatori perdonati». Devono saper «camminare insieme» ai giovani rispettando la loro libertà.

*S. Pio X*



## Avvisi

### **Sabato 27 aprile**

ore 16.30 S. Messa alla Casa Residenza san Giovanni Bosco

ore 19.00 S. Messa festiva

### **Domenica 28 aprile – Domenica in Albis**

ore 9.00 – 11.00 – 19.00 SS. Messe

ore 18.00 Adorazione e Vespri

### **Martedì 30 aprile**

ore 15.30 Circolo dell'Amicizia

### **Mercoledì 1 maggio**

nel pomeriggio: ritiro dei ragazzi che riceveranno la Cresima

### **Sabato 4 maggio**

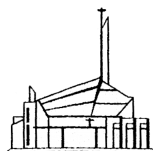
ore 16.30 S. Messa alla Casa Residenza san Giovanni Bosco

ore 19.00 S. Messa festiva

### **Domenica 5 maggio**

ore 9.00 – 11.00 (Prima comunione primo gruppo) – 19.00 SS. Messe

ore 18.00 Adorazione e Vespri



*s. Lazzaro*

## Avvisi

### **Domenica 28 aprile – Domenica in Albis**

Ore 9.00: messa festiva

Ore 11.15: messa festiva con battesimi

Dopo la messa i ragazzi di IV e V corso si fermeranno per un pomeriggio in parrocchia

Ore 21.00: incontri di noviziato e di clan

### **Lunedì 29 aprile**

Ore 19.00: messa animata dalle famiglie legate alla comunità di Monte Sole

Ore 20.30: commissione liturgica

### **Martedì 30 aprile**

Ore 19.00: messa per gli ammalati della nostra comunità

### **Giovedì 2 maggio**

Ore 21.00: Co.Ca.

### **Venerdì 3 maggio**

Ore 21.00: preghiera mariana in Chiesa grande per i ragazzi del catechismo (in particolare per il II corso che si prepara alla Confessione)

### **Sabato 4 maggio**

Ore 15.00: attività di branco e di reparto

Ore 18.00: confessioni in Chiesa grande

Ore 19.00: messa prefestiva

### **Domenica 5 maggio**

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 9.50: iniziazione cristiana per genitori e bimbi

Ore 16.00: celebrazione delle confessioni per il II corso

Ore 21.00: attività di noviziato e clan

*Nel mese di maggio il rosario si reciterà:*

- *Nei giorni feriali (lunedì-venerdì) alle 21 presso le suore del S. Cuore*
- *Da lunedì a giovedì, in cappella alle 18.30*
- *Il venerdì alle 21 ci sarà una preghiera mariana per ragazzi in Chiesa grande*